

IL GIORNO - 19/02/2021

# Soltanto un pensionato su quattro riesce a utilizzare l'Inps online

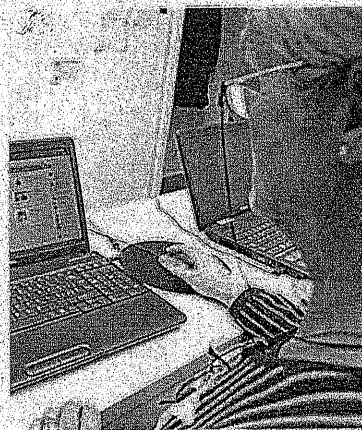
In Brianza la semplificazione causa parecchie difficoltà. L'appello dei sindacati: «Soluzioni rapide ed efficaci»

## MONZA

La semplificazione pensata con i servizi online dall'Inps, in Brianza è stata invece causa di difficoltà. Al punto che solo un pensionato su quattro è stato in grado di accedere alle proprie informazioni. Sono i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Monza e Brianza a denunciare che il 75% degli utenti brianzoli dell'Istituto nazionale di previdenza «non ha potuto accedere alle informazioni pensionistiche che li riguarda - scrivono in una nota congiunta - Non visionano i propri cedolini e non riescono quindi a con-

trollare importi ed eventuali variazioni delle proprie pensioni». I sindacati spiegano che sono passati sei anni da quando l'Inps ha deciso di sopprimere le informazioni cartacee che inviava ai pensionati sui trattamenti pensionistici e di rendere accessibili questi dati solo online dal suo sito, dietro però rilascio di apposito Pin.

Il risultato è stato che «solo un quarto degli utenti hanno utilizzato il Pin Inps», spiega la nota sindacale e la situazione non è migliorata con l'introduzione anche dello Spid, anzi «ha reso ancora più difficile alla stragrande maggioranza dei pensionati l'accesso ai servizi online. Lo Spid è sicuramente un sistema di identificazione più sicuro del Pin, ma più complesso da ottenere e da utilizzare, anche perché presuppone la disponibilità di un in-



dirizzo di posta elettronica e di un cellulare di esclusivo utilizzo del pensionato». L'appello è che «l'Inps trovi soluzioni rapide ed efficaci in grado di garantire il diritto dei pensionati brianzoli ad accedere alle informazioni».

M.Ag.

## Duemila agricoltori e florovivaisti. Compensi migliori e premio in arrivo

Rinnovato il contratto mentre cresce pure il welfare

## MONZA

Stipendio aumentato dell'1,8%, a cui si aggiunge un premio produttività "provinciale" per i 2mila operatori del settore agricolo, orticolo e florovivaistico dell'area di Monza Brianza e Milano, assieme ad altrettanti altri lavoratori stagionali. È il risultato principale raggiunto con il rinnovo del contratto per gli operai agricoli e florovivaisti, un'intesa trovata nella sede della Confagricoltura di Milano tra le sigle sindacali del settore Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil e le associazioni datoriali agricole Confagricoltura, Coldiretti e Cia relative ai lavoratori attivi nelle province di Milano e di Monza e Brianza.

«Un accordo positivo - dice una nota congiunta dei tre sindacati - raggiunto grazie alla ca-

pacità di mantenere, nonostante le molteplici difficoltà aggravate dalla pandemia, proficue relazioni sindacali sul territorio».

I principali punti raggiunti con l'accordo prevedono l'aumento salariale dell'1,8% a partire dal 1° gennaio e il consolidamento dell'istituto contrattuale del premio "provinciale" di produttività, mentre per il welfare contrattuale ci sono aumenti per i servizi assistenziali, come i rimborsi di protesi dentistiche e oculistiche, la tutela sulle risoluzioni del rapporto di lavoro, il diritto allo studio dei figli dei lavoratori agricoli, mentre «sono importanti - aggiungono i sindacati - gli impegni assunti sul capitolo del mercato del lavoro, della formazione e informazione sicurezza e anche in materia di appalti».

M.Ag.

# Biglietteria, chiusura confermata

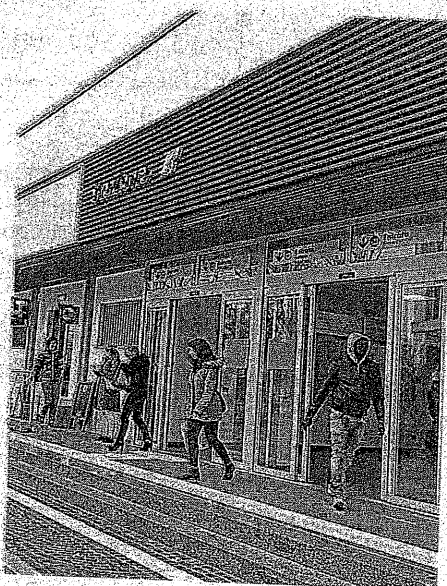
La sindaca ha incontrato i vertici di Trenord: sarà valorizzata la vendita nel bar interno

## ARCORE

di Antonio Caccamo

**Trenord non cambia idea** sull'intenzione di chiudere la biglietteria della stazione di Arcore dal primo di aprile. Ma nell'incontro di mercoledì sera con la sindaca Rosalba Colombo ha promesso che valorizzerà la rivendita dei biglietti del bar interno alla stazione. «Ho incontrato una delegazione di Trenord che si occupa della gestione delle biglietterie e dell'ambito commerciale a seguito della lettera nella quale ci comunicavano che la biglietteria sarebbe stata chiusa», racconta Colombo. «Hanno mostrato attenzione ai problemi da noi posti.

**Trenord ha confermato** la decisione della chiusura ma anche l'intenzione di potenziare il punto vendita del bar rendendolo più accogliente e visibile in collaborazione con Rfi». In particolare, saranno messi dei corner segnaletici in prossimità della rivendita. La sindaca ha avuto la conferma che a partire dalla primavera sulla linea Milano-Lecco sarà sostituita tutta la flotta «saranno in circolazione solo i nuovi tre-



Non si torna indietro sulla decisione di chiusura

ni», dice. E' soddisfatta del risultato ottenuto: «Abbiamo fatto la nostra battaglia, abbiamo raccolto più di 800 firme in una settimana su una petizione on line e abbiamo comunque dimostrato che per gli arcovesi e non la stazione deve continuare a vivere. Infatti

gli spazi oggi non utilizzati potranno essere assegnati alle associazioni così come già avvenuto in passato per altri gruppi di volontariato. Lo abbiamo concordato durante l'incontro ed è favorevole anche Rfi, proprietaria della stazione». La sindaca aveva scritto a Trenord nel tentativo di convincere i dirigenti dell'azienda regionale del trasporto ferroviario a rivedere la loro scelta. Secondo Trenord le macchinette automatiche, il bar tabacchi della stazione che ha anche la funzione di vendita biglietti, e la tecnologia (sito internet ed app) sarebbero sufficienti per soddisfare l'utenza, venendo meno quindi la funzione della biglietteria.

**In media salgono sui treni** ogni giorno più di 4.100 persone (ma sono dati che risentono al ribasso dell'emergenza Covid), 350 comprano i biglietti allo sportello Trenord, 199 alla biglietteria del bar, 50 alla macchinetta self service. Trentanove invece sono gli abbonamenti. L'esercito dei pendolari, lavoratori e studenti, arriva anche dai paesi vicini ad Arcore. Le destinazioni principali sono Milano, Monza, Bergamo e Lecco.